

- Confronti Storici
- Impatti
- Approfondimenti
- Rapporti di Analisi
- Uno sguardo ai prossimi mesi
- Pubblicazioni
- Collaborazioni e Progetti
- Link Utili
- Introduzione
- Temperature
- Precipitazioni
- Archivio previsioni

Temperature

Confronto e valutazione globale dell'andamento previsto delle **temperature** medie su Piemonte ed Europa per i prossimi mesi.

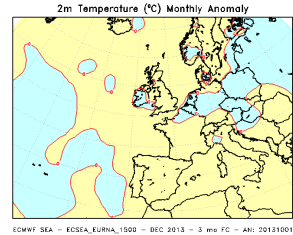
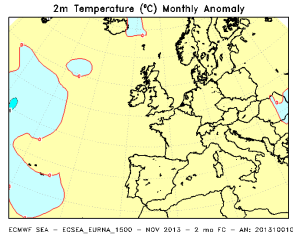
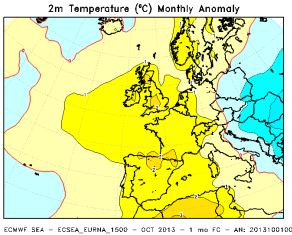
AGGIORNATO al 10 Ottobre 2013

Anomalia di temperatura media a 2 metri prevista (mappe medie mensili del ECMWF)

Ottobre 2013

Novembre 2013

Dicembre 2013



	Ottobre 2013	Novembre 2013	Dicembre 2013
ECMWF	↑	=	↓
NOAA	↓	↑	=

Le previsioni per l'autunno continuano a rimanere difficili, perché i modelli analizzati presentano un'elevata discordanza, che non aiuta a trarre facilmente un'evoluzione stagionale univoca.

Al solito, a grande scala la distribuzione spaziale è abbastanza condivisa, ad esempio con un'anomalia termica positiva sull'Europa occidentale e sulla Scandinavia e negativa su quella orientale, per il mese di Ottobre. In un dettaglio spaziale più piccolo, il Piemonte, al limite tra i due opposti segnali, ricade in anomalia calda per *ECMWF* e fredda per *NOAA*, a seconda dell'esatto posizionamento delle due aree divergenti.

Come si spiegava il mese scorso, basta un centinaio di km di differenza nella posizione delle strutture sinottiche attese, per fare la differenza sul nordovest italiano. L'*ECMWF* disegna un'anomalia di geopotenziale in quota positiva con massimo sull'Europa centro-settentrionale, che coprendo tutta l'Europa occidentale (nordovest italiano compreso) interesserebbe anche il Piemonte. Viceversa, quell'alta pressione anomala, centrata perlopiù sul nord Europa, verosimilmente per *NOAA* potrebbe dirigere maggiormente un freddo flusso orientale sulla pianura padana, raffreddando anche la nostra regione.

Con un occhio anche ad altre indicazioni raccolte (mappe settimanali disponibili dal *ECMWF* e previsioni di ensemble a lungo termine), pretendiamo per una previsione di temperatura media mensile di **Ottobre** lievemente superiore alla norma, pur all'interno di una variabilità magari spiccata nel corso del mese (dopo una prima metà del mese più fredda, la seconda metà è attesa più mite).

A **Novembre** i segnali previsionali, ancora divergenti ma in misura minore del mese prima, ci possono spingere a prevedere una temperatura ancora poco sopra la media, essenzialmente perché entrambi i modelli annullano completamente il segnale freddo sull'Europa orientale, con un'anomalia termica lievemente positiva su quasi tutta l'Europa.

A **Dicembre** l'andamento comune ai due modelli va verso un raffreddamento, che comunque solo secondo il modello *ECMWF*, per ora, arriva a dare un segnale di anomalia termica addirittura lievemente negativa, rispetto alla norma.

	O-N-D	N-D-G	D-G-F
ECMWF	=	=	↓
MET Office	↑	=	↓
IRI	↑	=	↓
NOAA	=	↑	=

Su base trimestrale mobile il primo trimestre appare abbastanza mite, poco più della norma, per il Piemonte, perché quasi tutti i modelli (escluso solo *NOAA*) vedono un'anomalia termica positiva particolarmente accentuata sul bacino del Mediterraneo centro-orientale che, in misura minore, riuscirebbe a raggiungere in parte anche il nord Italia.

Successivamente si osserva un andamento abbastanza condiviso (almeno da 3 modelli su 4), che segue un trend discendente, passando dal primo trimestre (O-N-D) più o meno mite, all'ultimo trimestre (D-G-F) freddo oltre la media. Questo significherebbe che, dopo un Autunno ed inizio Inverno più mite, la stagione invernale potrebbe diventare progressivamente più fredda, fino ad un'anomalia termica negativa in corrispondenza proprio del trimestre invernale (D-G-F): cioè il freddo invernale potrebbe essere anche lievemente più accentuato della norma.

Si discosta da questa tendenza il modello americano *NOAA* che non vede un trimestre invernale (D-G-F) così freddo.

Certamente fino all'ultimo trimestre mancano ancora due emissioni mensili delle previsioni stagionali e allora sarà meglio seguire i prossimi aggiornamenti, che ancora tutto può cambiare! Tra l'altro anche una certa divergenza delle mappe attuali, rispetto a quelle del mese scorso, lascia capire come la predicibilità stagionale è sempre molto altalenante. Questa "confusione dei modelli" magari appare ancora più accentuata in corrispondenza di stagioni come l'Autunno (o la Primavera), che, essendo momenti di transizione tra il periodo caldo e quello freddo dell'anno, presentano un'elevata variabilità meteorologica e quindi possono creare una più ampia instabilità predittiva anche per le elaborazioni dei modelli numerici, con maggiore imprevedibilità rispetto al resto dell'anno.

[Vai alle Precipitazioni](#)